



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XVII - numero 252 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. l. L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



domenica 10 lunedì 11 novembre 2019 - San Leone

Caso Vannini: è partito il conto alla rovescia per l'approdo in Cassazione

Perché Marco è morto quella notte del 18 maggio?

A Quarto Grado riflettori su una maglietta che doveva essere nelle mani dei Magistrati e invece...

di Alberto Sava

Partito il conto alla rovescia per l'approdo in Cassazione del caso di cronaca nera di Ladispoli più seguito in Italia. Esattamente "mancano 90 giorni alla 'luce' su Marco Vannini", questo il senso d'apertura dell'ultima puntata di Quarto Grado sul ragazzo di Cerveteri, puntata focalizzata su un aspetto dell'indagine rimasto finora in ombra: gli abiti di Marco. Nella cameretta della fidanzata Martina, mostrano le immagini di Quarto Grado, sullo scrittoio si intravede un costume da uomo quasi 'nascosto'. Sul pavimento le scarpe di Marco che avrebbero avuto tracce di polvere

da sparo, mentre secondo i Ciontoli "quando il colpo è stato esploso Marco era nudo". Secondo gli inquirenti le particelle di polvere da sparo sono state trasportate. Ma proprio nei giorni successivi alla morte di Marco, dopo che Roberto, il migliore amico di Marco era andato a casa Ciontoli a prendere lo zaino e le chiavi della macchina, la famiglia di Marco aveva notato la mancanza di una maglietta con scritto "Mallorca" e un costume bianco e azzurro, e proprio un costume simile le immagini proiettate da Quarto Grado posizionerebbero nella stanza di Martina. In una conversazione con Roberto, Martina avrebbe detto che il

costume era in mano alla Magistratura per le analisi. Come riporta Quarto Grado, però, quel costume non sarebbe mai stato oggetto di approfondimenti. La questione degli abiti di Marco è sicuramente un particolare importante sul piano delle indagini, mentre sembrano strategiche per l'appuntamento con la Cassazione le testimonianze spuntate dopo anni da quel famoso sparo nella villetta di Ladispoli. In particolare si tratta dell'artigiano tolfetano Davide Vannicola e della ancor più recente testimonianza resa da una conoscente della signora Ciontoli, presente al Pit di Cerveteri-Ladispoli nella famosa notte in

cui Marco morì. La trasmissione Quarto Grado continua a tenere inchiodata l'opinione pubblica nazionale su questo caso, che evidentemente continua a mantenere quel profilo in chiaro scuro delineatosi già al termine della prima puntata di 'Chi l'ha visto?' in onda sul Rai 3. In questi anni le indagini hanno svelato molto, se non tutto, su quanto è avvenuto dopo lo sparo, ma si continua a navigare nel buio su quanto è accaduto prima che Antonio Ciontoli sparasse. Sembra quindi che mancherebbero ancora delle tessere per completare il mosaico di questo giallo. Oggi è ancora difficile capire se e quanto siano dirimenti queste tessere.



Week end d'autunno i turisti hanno voglia di "Città d'arte"

Autunno, periodo di week end lunghi con le città d'arte che fanno la parte del leone. E' quanto emerge dalla rilevazione dell'Osservatorio Confturismo-Istituto Piepoli. Quasi un intervistato su due, tra quelli che vogliono partire nei prossimi mesi, ha intenzione di visitare musei, monumenti e mostre. Un dato in aumento di 6 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda i weekend lunghi d'autunno, si evidenzia una sempre maggiore attenzione ed apprezzamento degli italiani per la cultura. Al centro dell'attenzione sono le città d'arte. Rilevante è la spesa media che è di circa 480 euro per i viaggi in Italia e di 580 per quelli all'estero: una differenza che deriva in buona parte dal mezzo di trasporto per raggiungere la destinazione. Per le mete estere, l'aereo è preferito da 8 italiani su dieci, mentre per il weekend lungo d'arte italiano, l'auto e il treno i più gettonati. Gli italiani hanno le idee chiare anche su cosa il Governo e le amministrazioni dovrebbero fare per incrementare il turismo in Italia: due intervistati su tre affermano che sarebbe necessario valorizzare maggiormente le città d'arte, agevolare le visite ai musei e ai siti culturali. Guardando al medio periodo, anche per la vacanza tra Natale e Capodanno le città d'arte restano, per ora, in cima alle preferenze, insieme alle mete di montagna. Questi i risultati dell'indice mensile di fiducia del viaggiatore italiano realizzata da Confturismo-Conftcommercio, insieme all'Istituto Piepoli che ha raggiunto 66 punti. Tale valore, seppur elevato, è inferiore di 4 punti rispetto allo scorso anno.

Petizione per salvare Torre Flavia

Su change.org iniziata la raccolta firme contro la pompa di benzina alla Palude

E' stata lanciata di recente una petizione su Change.org per contrastare l'atto di costruire un camping ed una stazione di rifornimento nei pressi della Palude di Torre Flavia. "Il

Comitato spontaneo "No Party alla Palude" con la presente petizione, richiede alla Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio Aree protette, alla Direzione Generale

Ambiente della Regione Lazio e al Ministero dell'Ambiente, Divisione II- Biodiversità, aree protette, flora e fauna, al Comune di Cerveteri e al Consorzio di Bonifica Tevere e

Agro Romano di esprimere parere negativo sul progetto di realizzare una stazione di servizio carburanti (ed annesso auto lavaggio) e un campeggio in località via Fontana Morella".

Il maltempo guasta la festa alla vendemmia

Si chiude una raccolta positiva e di qualità ma le perturbazioni fanno abbassare i numeri dell'imbottigliatura

E' quanto emerge dal bilancio della Coldiretti presentato per la Giornata del Ringraziamento festeggiata a partire dal week end di San Martino dell'11 novembre e promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana (Cei) per rendere grazie per il raccolto dei campi e chiedere la benedizione sulla nuova annata. La vendemmia 2019 è iniziata quest'anno il 7 agosto, tra le più anticipate dell'ultimo decennio, e dopo poco più di tre mesi di raccolta lungo la Penisola ora restano da completare pochissime vigne di varietà tardive come l'Aglianico nelle aree interne di Basilicata e Campania o il Nebbiolo in altitudine del

Piemonte e della Valtellina. Si è dunque praticamente conclusa una annata di buona/ottima qualità con una stima di circa 44,3 milioni di ettolitri di produzione Made in Italy destinata per circa il 70% a vini Docg, Doc e Igt - sottolinea la Coldiretti - con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento per i vini da tavola. Se l'Italia si conferma al primo posto nel mondo, la Francia insidia da vicino con un quantitativo di poco inferiore di 42,2 milioni di ettolitri, mentre in



Spagna si ferma a 37 milioni di ettolitri. La vendemmia (www.coldiretti.it) è stata difficile in tutta Europa dove si stima

una produzione in 155 milioni di ettolitri, inferiore del 18% rispetto allo scorso anno, a causa principalmente, degli eventi climatici

estremi, secondo la Commissione Europea. Con la fine delle operazioni vendemmiali l'Italia festeggia anche il record storico delle esportazioni di vino Made in Italy che nei primi sette mesi del 2019 fanno registrare un aumento in valore del 4% rispetto allo scorso anno quando avevano raggiunto su base annuale circa 6,2 miliardi di euro, la prima voce dell'export agroalimentare nazionale, secondo una analisi della Coldiretti su dati Istat. Lo spumante è stato il prodotto che ha fatto registrare la migliore performance di crescita all'estero con le esportazioni che, con un aumento del 11% rispetto all'anno precedente. Positivi

anche i segnali nei consumi degli italiani che aumentano gli acquisti del 3,7% nei primi nove mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ismea. "Il vino italiano con un fatturato di oltre 11 miliardi di euro è cresciuto scommettendo sulla sua identità, con una decisa svolta verso la qualità che rappresentano un modello di riferimento per la crescita dell'intero agroalimentare nazionale" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "distintività e legame con il territorio sono i fattori competitivi vincenti per l'intero Made in Italy".